

Intervista Impossibile: Michelangelo Buonarroti

Dialogo oltre il tempo con l'artista che scolpì l'invisibile nella pietra

Roma. Notte inoltrata. La Basilica di San Pietro è immersa in un silenzio che non appartiene ai vivi. Entro dalla navata centrale e una forza magnetica mi attira verso destra, fino a fermarmi davanti alla Pietà. Nessuno attorno. Solo il chiarore lunare e un senso di attesa. È allora che avviene. Il marmo mi chiama. O forse è la mente che cede. In un istante, un varco si apre dietro la statua. Un passaggio stretto, invisibile a chi non guarda davvero. Scendo. Mi trovo in sotterranei che non esistono — eppure ci sono. Là, davanti a un blocco bianco ancora informe, un uomo lavora. Scalpello in mano, volto scavato, mani coperte di polvere. È lui. Michelangelo Buonarroti.

Domanda: Maestro... la disturbo?

Michelangelo: Tutti disturbano. Ma non tutti ascoltano. Parli pure, ma sappia che il tempo qui non si misura.

Domanda: Lei è all'opera anche qui, nei sotterranei dell'immaginazione?

Michelangelo: L'anima non smette mai di scolpire. Qui il marmo è più puro. Qui non ci sono committenti, né scadenze. Solo l'essenza della forma.

Domanda: Vorrei cominciare dalla sua *Pietà*. Perché una Madonna così giovane, più del Figlio che tiene in grembo?

Michelangelo: Perché è l'Eterna. Non è una madre terrena: è Vergine, è Madre, è Figlia del Suo Figlio. Dante lo ha compreso, nel canto XXXIII del Paradiso lo afferma: "*Vergine Madre, figlia del tuo Figlio*". Lì c'è il mistero divino che ho cercato di incarnare. Lei non piange. Lei sa. Il suo volto è silenzio che conosce la resurrezione.

Domanda: E il gesto delle sue mani...?

Michelangelo: Non trattiene, non stringe. Offre. Mostra il Figlio come un altare mostra l'Ostia. È un gesto sacrificale, non materno. Non c'è disperazione. C'è consapevolezza.

Domanda: Eppure in quella statua ha apposto una firma. L'unica, in tutta la sua opera.

Michelangelo: La firma l'ho scolpita dopo aver udito dei romani attribuirla ad altri. Avevo ventiquattro anni. Fu vanità, forse. Ma fu anche un sigillo: un'opera del genere va dichiarata. Non per me. Per il marmo stesso.

Domanda: Lei ha scolpito, dipinto, progettato cupole, scritto versi... Cosa è per lei l'arte?

Michelangelo: L'arte è l'ombra che la luce getta sulla materia. È la via per l'invisibile. Gli occhi vedono, ma il cuore riconosce. Io ho solo cercato l'uomo nella pietra.

Domanda: Ha detto che la figura è già nel blocco, e che lei la libera. Questo è... esoterico.

Michelangelo: Tutto è simbolo. Il marmo è il caos primordiale. L'artista è il medium. Non crea: ordina. Non inventa: rivela. La mia arte nasce dall'ascolto. Dalla preghiera. Anche dal tormento. Ho letto le Scritture, ma anche Ermete. Ho contemplato la forma come si contempla l'invisibile.

Domanda: E la Cappella Sistina? Un'opera titanica, quasi oltre l'umano.

Michelangelo: Un supplizio. E una grazia. Mi rifiutai all'inizio: non sono pittore, dissi. Ma il Papa non sentiva ragioni. Lì ho dipinto la creazione e il giudizio, l'alba e l'Apocalisse. Ogni affresco è un grido. Ogni volto, una preghiera.

Domanda: E la vecchiaia? L'ha avvicinata a Dio?

Michelangelo: Mi ha tolto le forze, ma acceso il fuoco. Ho lavorato fino alla fine. Ancora tracciavo, ancora scolpivo, ancora cercavo. La fine, non è buio, è compimento.

Domanda: Maestro... se potesse parlare oggi a un giovane artista?

Michelangelo: Gli direi: scolpisci prima te stesso. Cerca la verità, non il successo. Ascolta la materia. Ama la solitudine. Non cercare lo stile: cerca il senso. E ricordati: ogni vera opera d'arte è un'esplosione silenziosa.

Silenzio...

Lo scalpello riprende a colpire il marmo. Un suono antico, ritmico, come un battito d'anima.

Torno indietro. O almeno, credo. Ma la via del ritorno non esiste. Mi trovo ancora davanti alla *Pietà*. Mi fermo. È come se nulla fosse accaduto... o tutto.

Sulla fascia che attraversa il petto della Vergine, leggo:

MICHEL A(N)GELUS BONAROTUS FLORENT FACIEBAT

Non è un nome. È un sigillo. In quel momento tutto tace. E capisco: i sotterranei in cui l'ho incontrato...non esistono, se non nell'anima di chi guarda davvero.

6,27, leggo nel buio l'ora proiettata dalla sveglia posta sul comodino. Sono a casa.

Tra i filmati presenti sul mio canale YouTube ho scelto per Voi. Link: La Pietà

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 10/08/2025

Salvato in PDF in data: 17/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/intervista-impossibile-michelangelo-buonarroti/10/08/2025/>